ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Il Passo Possibile sulla nuova sentenza shock sul crollo del Palazzo in Via D'Annunzio

17 Luglio 2024



"Anche stavolta non ci siamo lasciati andare a considerazioni impulsive e precipitose sulla nuova sentenza d'appello sui crolli del sisma 2009, sempre nel dovuto riguardo di chi deve giudicare e, soprattutto, di chi è giudicato.

Così intervengono in una nota i Consiglieri di "IL PASSO POSSIBILE", Elia Serpetti, Emanuela Iorio, Massimo Scimia, Alessandro Tomassoni.

Si dice sempre che le sentenze si rispettano, lo dicemmo anche in occasione del primo grado di giudizio, il cui esito controverso segnò e addolorò profondamente gli aquilani, non potendo accettare l'idea che chi perse la vita quella maledetta potesse aver determinato (in questo caso addirittura in modo esclusivo e "senza concorso di colpa") la propria morte con una condotta incauta per non aver abbandonato l'abitazione (allora si specificò pure "costruita male"!) in previsione della scossa fatale, inutile dire circostanza smentita dalla Scienza e dalle precedenti pronunce sul tema.

Ieri una nuova decisione controversa, nonostante tante altre esattamente contrarie, come quella

“pilota” del 2021 in cui venne escluso il concorso di colpa di chi rimase in casa, nello stesso palazzo poi crollato in Via Campo di Fossa, perché non aveva alcun elemento conoscitivo per poter prevedere il susseguirsi di scosse e la loro potenza e quindi decidere di uscire: circostanza che, a confronto con l’ulteriore pronuncia di ieri stride con la realtà dei fatti e, evidentemente, lascia ancora una volta perplessi.

D’altronde, torniamo a chiederci come allora, cosa avrebbero dovuto fare precisamente le vittime e quando?

Colpa anche di chi è morto sotto le macerie, dunque, nonostante fossero stati più volte rassicurati dalla Grandi Rischi che, fino a prova contraria, “disinnescò” in una parte della popolazione la paura del terremoto e, di conseguenza, le misure di precauzione individuali proprio in occasione di significative scosse di terremoto, indotti di fatto a rimanere nelle proprie abitazioni.

Una responsabilità evidente che si è ignorata, di nuovo, con troppa facilità e Le famiglie degli studenti deceduti non solo non avranno risarcimenti, ma dovranno pagare anche le spese legali.

Di fronte ai normali sentimenti di incredulità mista a rabbia, amarezza e l’illogicità che questa nuova sentenza ha provocato nella comunità cittadina e i cui esiti hanno avuto ancora una volta un’eco mediatica straordinaria a livello nazionale ribadiamo la nostra vicinanza ai familiari direttamente coinvolti nel giudizio e un pensiero di cuore e sempre vivo ai tanti che quella notte hanno perso i propri cari”.